



IL PIVIERE

Domenica 5 novembre



XXXI Domenica del Tempo Ordinario
Liturgia delle Ore III

Comunità parrocchiale di Fabbrica



A Z I O N E
C A T T O L I C A

“Pronti a scattare”

E' iniziato il cammino

ACR 2017-2018:

Martedì: ore 15-16:30 gruppo 4°-5° el.
Venerdì: ore 18:30-19:30 gruppo Medie

Domenica 5 novembre

Festa del Ciao

CLICK #1-OBIETTIVI APERTI

- ore 10 Accoglienza alla Pieve
- ore 11 S. Messa alla quale sono invitati tutti i genitori
- ore 13 Giochi e Bans
- ore 13 Pranzo al Polivalente
- ore 14 Grande Gioco
- ore 14 “FOTOGRAFANDO” FABBRICA
- ore 16 Bomboloni per tutti e conclusione della festa

DALL'ARALDO

Invitiamo a leggere

- Verso il primo corridoio umanitario dall'Etiopia: la nostra Diocesi pronta all'accoglienza. L'intervista al direttore della Caritas diocesana.
- Il progetto «Corridoi umanitari»: come funziona?
- Verso il sinodo sui giovani del 2018: un percorso per capire il profilo religioso dei giovani di oggi.
- Il progetto «abbraccia Volterra» di Unicoop: mercoledì 8 novembre la proiezione del docu-film «dieci anni di cene galeotte».
- Il referendum in Veneto e Lombardia: una prova di forza inutile o un passaggio per una maggiore autonomia?
- La pagina dedicata alla famiglia. Le sfide etiche per i genitori: «trattare con i figli è un'arte». E' inevitabile che sorgano conflitti all'interno della vita familiare.

L'Agenda parrocchiale

Lunedì 6 novembre

Scuola Materna 17:30 S. Messa

Martedì 7 novembre

Chiesina 17:30 S. Messa

Mercoledì 8 novembre

Montelopio 17:30 S. Messa

Giovedì 9 novembre

Scuola Materna 17:30 S. Messa

Venerdì 10 novembre

Chiesina 17:30 S. Messa

Sabato 11 novembre

Pieve 18:00 S. Messa festiva

Domenica 12 novembre

Pieve 8:30 S. Messa

Pieve 11:00 S. Messa

San Martino

Sabato 11 si festeggia San Martino
patrono della parrocchia di Montelopio.



U.N.I.T.A.L.S.I. Sottosezione di Volterra

DOMENICA 19 NOVEMBRE

ORE 19,30

AL POLIVALENTE DI FABBRICA

**CENA DI BENEFICENZA A FAVORE DEGLI
ALLUVIONATI DI LIVORNO**

**IL RICAVATO VERRÀ CONSEGNATO AL
PRESIDENTE DELLA SOTTOSEZIONE
UNITALSI DI LIVORNO EUGENIO
CARIELLO PER UNA FAMIGLIA
BISOGNOSA**

MENU'

PRIMO : Polenta con porri e salsicce
SECONDO: Spezzatino di maiale con olive
Arista con patate
DOLCE: Zuppa Inglese
FRUTTA: Mandarini
CAFFÈ'

Adulti 15€, ragazzi fino a 10 anni 10€, ragazzi fino a 5 anni gratis

Per prenotazioni: Simonetta Vichi 0587 697352;

Bruna Montagnani 349 312 1698; Antonella Barsottini 339 199 0153.

TURNO PULIZIE CHIESA

Fabbrica venerdì 10

Donatella Montagnani, Lucia Gronchi,
Alba Calloni, Mirella Fiorentini, Rita Bacciarelli

TURNI MISERICORDIA

Il turno inizia la domenica alle ore 8 fino al lunedì alle ore 8: gli altri giorni della settimana dalle 20 alle 8.

Turno del 5:

**Pineschi Valeriano, Molesti Gaetano,
Bartaloni Vincenzo**

ECONOMIA

Entrate

Fabbrica

€ 85,00 off. Raccolte durante celebrazione funerale
€ 122,00 off. candele
€ 50,00 off. In memoria dei defunti
€ 80,00 off. 29 ott. € 110,00 off. 1 nov.

Auguri a...

6 novembre

Francesco Molesti, Daniela Montagnani

7 novembre

Ylenia Stefanini, Valentina Rocchi, Alessio Rocchi

8 novembre

Dino Montagnani

9 novembre

Fausto Barsottini, Giuseppina Ferrante

10 novembre

*Marino Bartaloni, Gaetano Guarneri,
Marco Stefanini, Elisabetta Trevisan*

11 novembre

*Giovanni Molesti, Patrizia Gammuto,
Massimo Pozzoni*

Diamoci tutti del tu

Nel Vangelo di questa 31a domenica del tempo ordinario, Gesù ci mette in guardia dalla tentazione di sentirsi superiori agli altri e dalla compiacenza verso i titoli onorifici. Siamo tutti figli dello stesso Padre e chiamati a manifestarlo con le opere dell'amore e del servizio vicendevole.

Suscitò clamore la notizia della telefonata inaspettata di papa Francesco a un studente padovano (22 agosto 2013) nella quale il pontefice invitò l'imbarazzato giovane a dargli del tu: "Credi che gli apostoli dessero del Lei a Gesù? O lo chiamassero Sua eccellenza? Erano amici come lo siamo adesso io e te, ed io agli amici sono abituato a dare del Tu". Tra tantissimi (tra i quali anche io) che appresero la notizia con entusiasmo, non mancarono gli scandalizzati, che criticarono apertamente questo atteggiamento, ritenendolo una perdita di autorevolezza e un segnale di decadenza.

Intenzioni per le SS. Messe

<u>Fabbrica</u>	6 Lun
	7 Mar Milena Bigazzi
<i>(Montelopio)</i>	8 Mer
	9 Gio Angiolina Montagnani
	10 Ven Bruno Bigazzi
	11 Sab Pia e Giuseppe Sardelli

Lodevole la preoccupazione per l'autorità e le sorti della Chiesa. Peccato, però, che i mezzi per garantirle non siano gli stessi di quelli stabiliti da Gesù: "Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo". "Voi siete tutti fratelli". Tutti. Non tutti eccetto il papa. Nemmeno san Paolo si preoccupava di perdere l'autorità con un atteggiamento non soltanto fraterno, ma addirittura materno, come rivela: "Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli". A una madre amorevole non si dà del lei. Niente paura, perciò, per le sorti della Chiesa, se il papa si fa dare del tu. Al contrario, tante tristi vicende della storia sarebbero state evitate se le autorità religiose si fossero fatte dare del tu, non soltanto, ovviamente, nel "parlato", ma nel "vissuto". E' infatti proprio dal sentirsi figli di Dio un po' più degli altri che nascono i problemi, come sapeva bene il profeta Malachia: "Non abbiamo forse tutti noi un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri?". Da evitare non è l'amorevolezza materna, ma l'arroganza che nasce dalla convinzione di essere meno tu degli altri. Contro questo tarlo della convivenza prega il salmo 150, ritenuto il più vicino al vangelo: "Signore, non si esalta il mio cuore, né i miei occhi guardano in alto; non vado cercando cose grandi né meraviglie più alte di me" (la precedente traduzione era molto più bella: "Signore, non si inorgoglisce il mio cuore e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose grandi, superiori alle mie forze"). Gesù, che metteva in guardia i suoi discepoli dagli scribi e dai farisei: "Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente", tanto più mette in guardia noi, oggi, nella società del look, dell'apparire, del mostrarsi? Allora, invece di preoccuparci del papa che si fa dare del tu, impegniamoci a convertirci al tu a tutti.